

et alius discipulus. Discipulus autem ille erat notus pontifici, et introivit cum Iesu in atrium pontificis. <sup>16</sup>Petrus autem stabat ad ostium foris. Exiit ergo discipulus alius, qui erat notus pontifici, et dixit ostiariae: et introduxit Petrum. <sup>17</sup>Dicit ergo Petro ancilla ostiaria: Numquid et tu ex discipulis es hominis istius? Dicit ille: Non sum. <sup>18</sup>Stabant autem servi, et ministri ad prunas: quia frigus erat, et calefaciebant se: erat autem cum eis et Petrus stans, et calefaciens se.

<sup>19</sup>Pontifex ergo interrogavit Iesum de discipulis suis, et de doctrina eius. <sup>20</sup>Respondit ei Iesus: Ego palam locutus sum mundo: ego semper docui in synagoga, et in templo, quo omnes Iudaei conveniunt: et in occulto locutus sum nihil. <sup>21</sup>Quid me interrogas? Interroga eos, qui audierunt quid locutus sim ipsis: ecce hi sciunt quae dixerim ego.

<sup>22</sup>Haec autem cum dixisset, unus assistens ministrorum dedit alapam Iesu, dicens: Sic respondes pontifici? <sup>23</sup>Respondit ei Iesus: Si male locutus sum, testimonium perhibe de malo: si autem bene, quid me caedis? <sup>24</sup>Et misit eum Annas ligatum ad Caipham pontificem.

un altro discepolo. E quest'altro discepolo era conosciuto dal pontefice, ed entrò con Gesù nel cortile del pontefice. <sup>16</sup>Pietro poi restò di fuori alla porta. Ma uscì quell'altro discepolo che era conosciuto dal pontefice, e parlò alla portinaia, e fece entrare Pietro. <sup>17</sup>Disse però a Pietro la serva portinaia: Sei forse anche tu discepolo di questo uomo? egli rispose: Non lo sono. <sup>18</sup>Stavano i servi e i ministri al fuoco, perchè faceva freddo, e si scaldavano: e Pietro se ne stava con essi, e si scaldava.

<sup>19</sup>Ora il pontefice interrogò Gesù circa i suoi discepoli, e circa la sua dottrina.

<sup>20</sup>Gesù gli rispose: Io ho parlato al mondo in pubblico: io ho sempre insegnato nella sinagoga e nel templo, dove si radunano tutti i Giudei, e niente ho detto in segreto.

<sup>21</sup>Perchè interroghi me? Domanda a coloro che hanno udito tutto quel che loro ho detto: questi sanno quali cose io abbia dette.

<sup>22</sup>Appena ebbe detto questo, uno dei ministri quivi presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: Così rispondi al pontefice?

<sup>23</sup>Gli rispose Gesù: Se ho parlato male, dammi accusa di questo male: se bene, perchè mi percuoti? <sup>24</sup>E Anna lo mandò legato al sommo pontefice Caifa.

<sup>16</sup> Math. 26, 58; Marc. 14, 54; Luc. 22, 55.

<sup>24</sup> Math. 26, 57; Marc. 14, 53; Luc. 22, 54.

17. *Portinaia.* E' questa una particolarità di San Giovanni. Anche tu, come Giovanni, sei discepolo di quest'uomo? Non dice l'Evangelista che la portinaia abbia rivolto a Pietro questa domanda mentre lo faceva entrare nel cortile, ma si deve ritenere che ciò non sia avvenuto se non dopo che Pietro si era avvicinato al bracciore per scaldarsi, come si ha dai Sinottici. Matt. XXVI, 69; Mar. XIV, 66; Luc. XXII, 55.

18. *Faceva freddo.* V. n. Mar. XIV, 54.

19. *Il Pontefice,* cioè Anna. Mentre si stava radunando il Sinedrio, Anna volle porre i preliminari del processo. Fa condurre Gesù davanti a sè, e privatamente, senza alcun apparato di testimoni gli domanda perchè avesse radunati disce-

20-21. Anna non aveva alcun diritto di interrogare Gesù, e se voleva fare il giudice doveva chiamare testimoni, e non contentarsi delle risposte dell'accusato. Gesù risponde in questo senso: *Io ho parlato al mondo in pubblico, ecc.*, domanda perciò a coloro che hanno udito... questi sanno quali cose io abbia dette.

22. *Uno dei ministri, adulatore* di Anna, credendo di scorgere nelle parole di Gesù una mancanza di rispetto al Pontefice, gli diede uno schiaffo, oppure un colpo di bastone (*πάσιμα* può significare sia schiaffo, sia colpo di bastone).

23. *Se ho parlato male, ecc.* Colla massima calma Gesù protesta contro sì indegno procedere, e con un dilemma irrefutabile domanda: Se ho parlato male, fammi vedere ciò che ho detto di male; se ho parlato bene, perchè mi percuoti?

24. *Anna lo mandò, ecc.* Anna non pronunziò sentenza di morte contro Gesù, ma fattolo legare come un reo, lo mandò da Caifa, presso cui si era nel frattempo radunato il Sinedrio, e dove ebbe luogo un giudizio apparentemente legale, con testimoni, ecc.

Alcuni commentatori (Fill., Calmes, Cramp., ecc.) pensano che l'interrogatorio, 19-23, abbia avuto luogo presso Caifa e non già presso Anna come abbiamo spiegato. Le ragioni però che adducono, non sono convincenti. E' bensì vero che in una versione siriana e presso S. Cirillo il v. 24 si legge immediatamente dopo il v. 13; ma contro questo fatto stanno tutti i codici e tutte le versioni. Similmente non deve far meraviglia che S. Giovanni chiami semplicemente Pontefice Anna ai vv. 15, 16, 19, e dia anche questo titolo



Fig. 154.  
Il Gran Sacerdote  
giudaico.

poli, e quale dottrina avesse insegnato. Egli sperava di trovare nelle sue parole qualche appiglio per farlo condannare.